

25 novembre 2011

Università Bicocca,

Seminario “ Sguardi Altrove “ , Corso di pedagogia Interculturale

E' sempre un piacere per me parlare della mio paese e della mia cultura in quanto la storia ci impara che siamo un paese con esistenza fin dagli tempi preistorici..

il territorio si chiamava Illyria, l'Albania di oggi, l'unico paese che si confina con se stesso, dove si parla la stessa lingua, l'albanese.

Al nord ci sono i albanesi del Montenegro (Ulqin) e parlano l'albanese, in Kossovo, Macedonia..e infine le minoranze albanesi che si trovano in Grecia.

La storia con l'Italia ebbe inizio con la conquista Romana Quando gli Illiri, nel 230 a.C., assediaron e misero a sacco la città di Fenice in Epiro.

L'antichità delle influenze albanesi in Italia lo si capisce dall'impero romano dove si ricordano 24 imperatori albanesi a Roma. Dalla metà del 3° secolo fino alla metà del 4° secolo dopo Cristo i capi dell'impero erano costantemente nelle mani degli imperatori di origine Illirica (albanese), GaioDecio, Claudio Gotikus, Aureliano, Probo,Diocleziano, Costantino il Grande...

Il Nido di aquile.. l'aveva messo in giro un poeta..parlava del Albania...Nei fine di anni 30 Indro Montanelli scrisse un libro durante un viaggio in Albania con un titolo “Una e Mille”, una come unica e mille come mille realtà come tante storie di un paese selvaggio..un popolo indomito attaccato al fucile, con una civiltà sospesa tra oriente e l'occidente, tra bazar e antichi monumenti classici..una natura affascinante con costumi e lingua, cultura unica storia millenaria, con una influenza di mille culture e fin diverse religioni.

Con l'evasione ottomana dopo Scanderbeg dal 400 e in poi le religioni si sono diversificate una parte degli albanesi e tornata islamica, dopo essere stato per 500 anni sotto l'impero turco. Qui c'è la diversità dell'Albania dove queste religioni hanno convissuto pacificamente fra loro nel Corso degli anni, mentre negli stati vicini come Grecia ,Croazia, Serbia c'è una'unica identificazione tra la nazione e la religione, c'è una identificazione tra lo stato e il popolo, i croati sono cattolici i greci ortodossi e così via.. In Albania questa identificazione non c'è. Un famoso espressione di un scrittore albanese nel 800 periodo del rinascimento Pashko Vasa dice: la religione degli albanesi e e l'albanismo.

Nella storia albanese si ricorda sempre l'eroe Giorgio Castriota Scanderbeg ,nel 1444, per 25 anni riesce a bloccare i turchi verso l'adriatico. I Papi lo chiamarono atleta di Cristo, Venezia scrisse il nome negli libri di nobiltà, Vivaldi gli ha dedicato un Opera, su di lui verranno scritti migliaia di libri in varie lingue. Con la morte di Scanderbeg l'Albania entra nel periodo buio restando per 4 secoli sotto l'impero ottomano. Migliaia di albanesi lasciano le loro terre e si trasferiscono in Italia dalle Marche in giù. In Sicilia per esempio si trovano minoranze dove tuttora mantengono la loro lingua e tradizioni, si chiamano arberesh.

In Italia Gli Arberesh hanno contribuito alla nascita dell'attuale contesto italiano con personaggi di rilievo tra i quali: Papi Clemente XI e Clemente XII, Antonio

Era scoppiata la prima guerra mondiale. L'Italia occupa Valona nel 1914 respinge i greci e 1916 ferma le auto austroungariche che avevano messo in ritirata i serbi. Il 3 novembre 1918 momento di amnistio quasi tutta l'Albania è occupata di italiani. La guarnigione italiana di Valona 20 giugno 1929 respinge l' attacco di 6mila albanesi. La vicenda di Valona lascerà un grande segno per l'Italia. Per Benito Mussolini la causa di Valona diventa una causa celebre , dove esprime una rabbia in vari articoli che scrive.

L'Albania del anni 20 e 30 appariva per italiani un paese da medioevo molto arretrato appariva solo una borghesia nella città di Scutari, la gente vestiva in maniera orientale..un mondo contadino i qui il tempo si era fermato. Ma un mondo pieno di valori per la famiglia, l'onore la giustizia, con usi del impero ottomano che viveva fuori tempo.

Poi arriva il re Zog 1924, l'unico re che rimane in potere fino al 1939. Mussolini vuole controllare lo stato albanese (tanti architetti iniziano il lavoro in Albania, oggi i migliori costruzioni che sono rimasi sono di quell'periodo). L'8 aprile 1939 gli italiani erano padroni di Tirana. Ciano è orgoglioso di aver dato l'Albania all'Italia. Questa vittoria dura fino il 1944 quando la Germania invade l'Albania, in quel momento per l'Italia il popolo albanese è stato più che mai accogliente, hanno nascosto nelle loro case migliaia di italiani per salvarli dagli tedeschi i quali avevano l'ordine di ammazzarli tutti. Questo è stato un momento storico dove i albanesi dimostrano questo loro spirito ospitale. Ho personalmente un racconto di questo momento (del mio nonno...). Questo momento dura poco, l'Albania con Enver Hoxha e le forze partigiane prende in mano la situazione.

Con una vittoria e una dittatura che dura 50 anni, in quei momenti tutto si paralizza ...nessuno poteva più sapere niente di quel paese, proclama in il paese ateo, nessuno poteva manifestare e d'avere una religione, chiude chiese e moschee.. uccide preti e

gente del clero..e li altri vengono tutti perseguitati, il paese inizia vivere questa dittatura in dolore e nessuno poteva dire nulla che veniva immediatamente sprigionato. Gli italiani rimasti vengono rimpatriati e i confini si chiudono.

Siamo agli anni 1989-1990 con il muro di Berlino e con i primi segnali in Europa come in Romania. scoppia anche in Albania la rivoluzione ed di conseguenza si vedono le primi navi a sbarcare anche in Italia.

La storia si ripete..gli italiani aprono le porte al nostro paese...ma da popolo che migrava sempre si è trovato in difficoltà a gestire la situazione. Momento forte per entrambi i stati dopo questo buco di 50 anni. E' stato come un matrimonio senza la conoscenza..non si sapeva niente del uno d'altro..

Gli albanesi immaginavano l'Italia come quello che si vedeva in tv dalla Rai, di nascosto ovviamente, si pensava l'Italia con le case del Mulino Bianco..con la bella gente che si vedevano al Festival di Sanremo...e così inizia il lungo percorso di convivenza ormai ventennale..

I pregiudizi avevano fatto una credenza errata nei nostri confronti.

In tutti i paesi ci sono le cose belle e brutte.In Albania ci sono quelle un po' più difficili per la storia che ha passato.

Negli anni 2000-2002 quasi tutti i giorni si nominava l'immigrante albanese come un problema e con un'integrazione lontano ad realizzarsi. Voci, opinioni, polemiche politiche, critiche legittime, accompagnate spesso da giudizi erronei e superficiali.

Che cosa c'è oltre allo stereotipo che generalizza questo paese?

Probabilmente non c'è proprio niente!!!

Così vicini per la geografia e rimaniamo sempre così lontano.

Provate a domandarvi cosa si prova lasciare il proprio paese?

Cosa si prova vivere una delle dittature più crudele?

Cosa significa rifarsi la vita nuovamente?

Se devo rispondere io vi direi "Orgoglio".L'orgoglio che si emerge in ogni volto indurito dalla vita!

Ovviamente il termine "donne del est" non può generalizzarsi! Vi ricordo l'impegno delle donne, le difficoltà quotidiane che si affrontano con forza e volontà .

E' molto facile essere giudicati se non si conosce la storia la realtà che forse si creda di non esistere.

Oggi gli albanesi hanno superato questi ostacoli..perche forse adesso tocca ad'un altro ad'essere nel centro dell'attenzione..ai Marocheni ai Tunisini..chi sa?

Una riflessione sull'immigrazione albanese in Italia ci presenta un prezioso contributo della comunità immigrata albanese, con il suo elevato grado di inclusione economica e integrazione culturale.

Oggi in Italia vivono e lavorano quasi **500 mila albanesi**. Di essi circa **80 mila** risiedono **in Lombardia**, una delle quattro regioni dove la comunità è più numerosa. **A Milano**, in particolare, vivono più di **5.000 cittadini di origine albanese**, impegnati nei diversi settori produttivi e sono centinaia gli **studenti** del Paese che **ogni anno** si iscrivono sotto la Madonnina ai corsi di laurea delle università milanesi.

Fonte il Documentario: Albania il Paese Di Fronte
Wikipedia

Vasenka Rangu Leka
Illyricumassociazione@gmail.com
www.illyricum.it